

Morto a 10 anni incastrato sotto un masso, si indaga per omicidio colposo

La procura di Alessandria ha aperto un fascicolo sul controllo dei bimbi al campo estivo nell'Alessandrino

di JACOPO RICCA

Negligenze nel controllo dei bambini ospiti del campo estivo o nella catena dei soccorsi, per questo motivo la procura di Alessandria indaga per omicidio colposo per la morte di Leonardo Pecetti, il bimbo romano di 11 anni, annegato venerdì scorso nel parco Capanne di Mascarolo. Il pm, Riccardo Ghio, ha aperto un fascicolo contro ignoti e vuole accertare se il bambino, che era ospite di un campo estivo organizzato dall'associazione "Intorno al Melo" di Novi Ligure, sia stato sorvegliato nel modo corretto dagli educatori che erano presenti al momento della tragedia. La prima ricostruzione dei carabinieri di Novi Ligure ipotizza che il bambino fosse seduto su una roccia a bordo di una pozza, quando il masso è improvvisamente caduto, trascinandolo nell'acqua e impedendogli di risalire in superficie per respirare. I funerali del piccolo, morto per annegamento, si tenuti questa mattina a Ottavia, nel Municipio XIV di Roma, dove i genitori e gli amici di Leonardo lo hanno accompagnato nella chiesa di Santa Maddalena di Canossa: "Fin da piccolo lo abbiamo educato al contatto con la natura. Era lì proprio per questo, per fare una esperienza nella natura" aveva detto la mamma ai militari subito dopo l'incidente. Solo martedì la procura di Alessandria aveva dato l'ok per le esequie, ma nei prossimi giorni il pm Ghio potrebbe ascoltare di nuovo sia gli educatori, sentiti subito dopo la tragedia dai carabinieri, che i soccorritori. Non si placano infatti le polemiche sull'intervento per cercare di salvare Pecetti. Gli investigatori stanno facendo anche **accertamenti sui soccorsi** dopo che il sindacato dei vigili del fuoco ha denunciato un ritardo di quindici minuti tra la segnalazione al numero unico dell'emergenza 112 e quando sono stati attivati i pompieri.

Il **Conapo**, il sindacato dei vigili del fuoco, ha annunciato che **lunedì presenterà un esposto** sia alla procura di Alessandria che a quella di Torino per la gestione del numero unico di soccorso: "Quello di Capanne di Mascarolo non è un caso singolo, ci sono stati anche casi precedenti di ritardi nell'allertare i vigili del fuoco a seguito dell'attivazione del numero unico di emergenza 112 in Piemonte", spiega il segretario regionale, **Claudio Cambursano**. Secondo il sindacalista non è colpa del ritardo se il bambino romano è morto: "L'esposto non è fatto perché si poteva fare qualcosa di più nel caso di Leonardo, ma vogliamo che in futuro, quei 15 minuti di ritardo vengano azzerati. Non è un problema di errori di persone ma di protocolli precostituiti in modo errato che si prestano a questi ritardi e che da tempo chiediamo di modificare".

Tutte le sigle sindacali dei vigili del fuoco hanno convocato una **conferenza stampa** per lunedì mattina proprio per parlare dei problemi del nuovo numero unico di emergenza.

http://torino.repubblica.it/cronaca/2017/08/03/news/morto_a_10_anni_incastrato_sotto_un_masso_si_indaga_per_omicidio_colposo-172299198/

Torino - «**Non è un caso singolo**, vi sono stati anche casi precedenti di ritardi nell'allertare i vigili del fuoco a seguito dell'attivazione del **numero unico di emergenza 112 in Piemonte**. Stiamo predisponendo un **esposto che presenteremo nei prossimi giorni in procura**». Così **Claudio Cambursano**, segretario piemontese del **Conapo**, il sindacato dei vigili del fuoco che aveva denunciato i ritardi, ha commentato la notizia dell'apertura delle indagini da parte del pm Riccardo Ghio della procura di Alessandria sulla morte del [piccolo Leonardo Pecetti](#).

«Non perché si poteva fare qualcosa di più nel caso del bambino annegato venerdì scorso nel Parco Capanne di Marcarolo ma - chiarisce il sindacalista dei vigili del fuoco - per fare in modo che, per il futuro, **quei 15 minuti di ritardo vengano azzerati**. Non è un problema di errori di persone ma di protocolli precostituiti in modo errato che si prestano a questi ritardi e che da tempo chiediamo di modificare».

Proprio per risolvere questi problemi, lunedì i sindacati dei vigili del fuoco terranno una **conferenza stampa** presso il **comando dei vigili del fuoco di Torino** in merito alle criticità del numero unico di emergenza

http://www.ilsecoloxix.it/p/basso_piemonte/2017/08/03/ASoiORhI-succedere_ritardo_sindacato.shtml

La tragedia il 28 luglio a Bosio. E tra 118 e vigili del fuoco scoppia il caso dei soccorsi

Annegato al Parco Capanne La Procura apre un'inchiesta

Indagini per accertare se ci fu negligenza nella vigilanza al campus

«Non è un caso singolo, ci sono stati precedenti di ritardi nell'allertare i vigili del fuoco a seguito dell'attivazione del numero unico di emergenza "Nue112" in Piemonte. Siamo predisponendo un esposto che presenteremo nei prossimi giorni in Procura». Lo ha annunciato ieri Claudio Cambursano, segretario regionale del Conapo, il sindacato dei vigili del fuoco che per primo aveva denunciato ritardi nei soccorsi del bimbo morto annegato venerdì scorso al parco Capanne di Marcarolo.

Sulla tragedia di Bosio, la Procura di Alessandria ha aperto un'inchiesta per verificare se ci sono state negligenze nella sorveglianza al campus estivo. Ma la sciagura minaccia di innescare altre polemiche: i vigili del fuoco hanno convocato per lunedì a Torino una conferenza stampa per replicare al direttore generale dell'Asl di Cuneo, Danilo Bono, che - a loro dire - «ha duramente attaccato i pompieri insinuando una scarsa adeguatezza delle sale operative del 115. «Non perché si poteva fare qualcosa di più al Parco Capanne di Marcarolo ma - chiarisce il sindacalista dei vigili del fuoco -, ma per fare in modo che, per il futuro, quei 15 minuti di ritardo vengano azzerati. È un problema di protocolli errati che da tempo chiediamo di modificare».

Silvana Mossano A PAGINA 41